



PROVINCIA DI ASTI

PIANO D'AZIONE PER IL RISANAMENTO E LA TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA (2007-2009)

PREMESSA

Si può definire l'inquinamento atmosferico come la presenza nell'atmosfera di sostanze che causano un effetto negativo sull'essere umano, e più in generale, sugli esseri viventi. Esso comporta infatti numerose conseguenze a carico della salute, soprattutto nei casi in cui si verifichi un brusco innalzamento delle concentrazioni dei contaminanti dell'aria, provocando riduzione della funzionalità polmonare, aumento delle malattie respiratorie ed, in conseguenza, un forte incremento nel numero dei decessi fra le persone più sensibili a determinati inquinanti, come gli anziani o le persone affette da malattie respiratorie e cardiovascolari.

Nel corso degli ultimi decenni si è verificato un miglioramento della qualità dell'aria, a seguito della diminuzione di alcuni contaminanti, mentre rimane sostanzialmente costante la criticità relativa alle polveri sottili (PM 10) e all'ozono (nei periodi estivi).

Per i suddetti motivi, la tutela della qualità dell'aria è divenuta un obiettivo prioritario in tutti gli stati dell'Unione Europea. In Italia è di grande rilievo in particolare nelle Regioni che si affacciano sulla pianura padana, territorio densamente popolato, caratterizzato da una realtà produttiva rilevante, dalla presenza di arterie di grande comunicazione, oltre che da un intenso traffico veicolare locale. L'unione Europea guarda al territorio padano come ad un solo insieme, dal punto di vista delle azioni per la riduzione e la prevenzione dell'inquinamento atmosferico.

Il raggiungimento degli obiettivi imposti dall'Unione Europea richiede l'adozione di soluzioni fortemente condivise e più efficaci di quelle fino ad oggi messe in campo.

La Regione Piemonte, con D.G.R. n. 38-2041 del 23/01/06, ha deliberato la sottoscrizione di un Accordo tra le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e la Provincia Autonoma di Trento, contenente gli indirizzi comuni per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico nella Pianura Padana, trasmettendolo alla Commissione Europea ed al Ministero dell'Ambiente, quale primo atto di un percorso comune per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria nella pianura padana.

A seguito di tale Accordo, la Regione Piemonte ha proposto alle Province e ai Comuni piemontesi di sottoscrivere l'impegno di programmare interventi che consentano, entro il 2009, il rientro nei parametri comunitari per gli inquinanti PM 10 e NO₂.

La Provincia di Asti ha incontrato nei mesi di novembre e dicembre 2006, i Sindaci astigiani presso le rispettive Comunità Collinari e Montana, con lo scopo di individuare misure di intervento applicabili a livello locale.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il presente Piano d'Azione per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria (2007-2009) è stato elaborato e redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 351/99 e delle Leggi Regionali n. 44 del 26 aprile 2000 e n. 43 del 7 aprile 2000.

La L.R. n. 43/2000, all'art. 3 comma c), stabilisce che le Province elaborano con i Comuni interessati, i piani di intervento operativo che devono essere adottati in caso di episodi acuti di inquinamento di cui all'art. 10.

All'art. 4 comma a) si dispone altresì che i Comuni attuino gli interventi operativi per la gestione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico in attuazione dei piani provinciali e garantiscano alla popolazione la messa a disposizione delle informazioni sulla qualità dell'aria.

La L.R. n. 43/2000 all'art. 8 definisce che l'A.R.P.A. gestisce il sistema regionale di rilevamento della qualità dell'aria, in maniera coordinata, al fine di fornire l'informazione necessaria per la valutazione dello stato della qualità dell'aria e per lo svolgimento delle diverse funzioni istituzionali che competono ai diversi enti, istituendo presso i dipartimenti provinciali, i centri operativi provinciali (COP) ai quali afferiscono le stazioni di misura collocate sul territorio provinciale.

La Regione Piemonte con D.G.R. n. 14-7623 dell'11 novembre 2002, ha individuato gli indirizzi per la realizzazione dei Piani d'Azione di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 351/1999, che hanno sostituito, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. n. 43/00, la regolamentazione sugli episodi acuti di inquinamento atmosferico stabilita dalla stessa Legge Regionale.

Tali innovazioni impongono alle amministrazioni una modifica sostanziale delle politiche volte al risanamento della qualità dell'aria che, non potendo più limitarsi al contenimento degli stati di attenzione o di allarme, per conseguire il rispetto dei limiti dovranno prevedere interventi stabili di limitazione delle emissioni.

A completamento della suddetta D.G.R. la Regione Piemonte, in data 16/09/05, ha predisposto un documento contenente le linee guida fondamentali per la redazione dei Piani d'Azione, riguardanti le misure volte alla riduzione delle emissioni dovute alla mobilità, al riscaldamento e alle attività produttive. Il presente Piano adotta le azioni contenute nelle suddette linee guida.

Per quanto riguarda la normativa specifica alle emissioni dagli impianti termici civili, si fa riferimento alla Legge n. 10 del 9 gennaio 1991 che stabilisce le norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia, da cui deriva il D.P.R. n. 412 del 26/08/93 che regola la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia. Inoltre al D.P.C.M. dell'08/03/02 che disciplina le caratteristiche merceologiche dei combustibili aventi rilevanza ai fini dell'inquinamento atmosferico, nonché le caratteristiche tecnologiche degli impianti di combustione.

Per quanto riguarda infine la normativa specifica delle emissioni dovute alle attività produttive, si fa riferimento al D.P.R. n. 203 del 24/05/88, che recepisce le Direttive CEE (80/779, 82/884, 84/360 e 85/203) concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti, e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, alla L.R. n. 44 del 26/04/00, che reca le disposizioni normative per l'esercizio della delega alle Province ed alla D.C.R. n. 946-17595 del 13/12/94, che regola le Autorizzazioni di Carattere Generale per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti nuovi, da modificare o da trasferire.

VALORI LIMITE

Il Decreto Ministeriale del 2 aprile 2002 n. 60, emanato ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. n. 351/1999 stabilisce nuovi limiti di qualità dell'aria ambiente per gli inquinanti elencati nella tabella seguente che devono essere raggiunti entro le date del 2005 e del 2010 (a seconda dei parametri). Per verificare l'efficacia degli interventi adottati ci si riferisce ai valori limite di breve durata (orari o giornalieri) e alle relative frequenze di superamento tollerate nell'arco di un anno.

Inquinante	Valore limite e periodo di mediazione	n° di superamenti tollerati	Data per il rispetto del limite
SO ₂	350 µg/m ³ - media 1 ora	24 volte/anno civile	1 ^a gennaio 2005
SO ₂	125 µg/m ³ - media 24 ore	3 volte/anno civile	1 ^a gennaio 2005
NO ₂	200 µg/m ³ - media 1 ora	18 volte/anno civile	1 ^a gennaio 2010
NO ₂	40 µg/m ³ - media annuale		1 ^a gennaio 2010
PM 10	50 µg/m ³ - media 24 ore	35 volte/anno civile	1 ^a gennaio 2005
PM 10	40 µg/m ³ - media annuale		1 ^a gennaio 2005
CO	10 µg/m ³ - media mobile 8 ore		1 ^a gennaio 2005

Le soglie di allarme previste per gli inquinanti SO₂ e NO₂ sono:

Inquinante	Soglia di allarme	Periodo di mediazione
SO ₂	500 µg/m ³	media di 3 ore consecutive
NO ₂	400 µg/m ³	media di 3 ore consecutive

Per quanto riguarda l'Ozono (O₃), la normativa di riferimento è costituita dal D.M. 16/5/96 "Attivazione di un sistema di sorveglianza di inquinamento da ozono" e dalla Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2000 n. 27-614 "Raccomandazioni per la popolazione esposta ad episodi acuti di inquinamento da Ozono".

Il D.M. 16/5/96, Allegato 1 stabilisce diversi livelli per la concentrazione di Ozono nell'aria:

	Concentrazione	Periodo di mediazione
Livello per la protezione della salute umana	110 µg/m ³	media su 8 ore
Livello di attenzione	180 µg/m ³	media oraria
Livello di allarme	360 µg/m ³	media oraria

Invece, la D.G.R. n. 27-614 del 31/7/00, stabilisce che, sulla base dei valori di concentrazione di Ozono riscontrati la situazione rilevata venga sintetizzata in "Livelli di Ozono", corrispondenti a valori crescenti di concentrazione di tale inquinante (può essere considerata la concentrazione di Ozono nella media di 8 ore oppure nella media di 1 ora).

	Concentrazione media di 8 ore	Concentrazione media di 1 ora
Livello 0	inferiore a 110 µg/m ³	inferiore a 180 µg/m ³
Livello 1	110 µg/m ³	180 µg/m ³
Livello 2	140 µg/m ³	240 µg/m ³
Livello 3	220 µg/m ³	360 µg/m ³

COMUNI IN ZONA DI PIANO

La legge regionale 7 aprile 2000 n. 43 contiene i criteri per la zonizzazione del territorio, in base ai quali vengono definite 3 zone:

- Zona 1 a cui vengono assegnati: i Comuni con popolazione superiore ai 250.000 abitanti – i Comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti e densità di popolazione superiore a 2.500 abitanti/Km² – i Comuni capofila di una Conurbazione - i Comuni per i quali la valutazione della qualità dell'aria evidenzia il superamento di uno o più valori limite aumentati del margine di tolleranza;
- Zona 2 a cui vengono assegnati: i Comuni con meno di 20.000 abitanti e densità di popolazione inferiore a 2.500 abitanti/Km² - i Comuni facenti parte di una Conurbazione - i Comuni per i quali la valutazione della qualità dell'aria stima il superamento di uno o più limiti, ma entro il margine di tolleranza;
- Zona 3 a cui vengono assegnati i restanti Comuni.

Con il D.M. n. 60/02 sono entrati in vigore nuovi limiti di qualità dell'aria ambiente per numerosi inquinanti e conseguentemente abrogate le precedenti normative relative a tali inquinanti. Si è pertanto reso necessario rivedere, a livello regionale, il processo di pianificazione avviato con la legge 43/2000 e con il primo documento di piano.

Con D.G.R. n. 14-7623 dell'11/11/02, in attuazione della L.R. 43/00, è stata aggiornata la zonizzazione dei Comuni in Zona di Piano. Ai fini dell'aggiornamento dell'assegnazione dei Comuni alle Zone 1, 2 e 3 è stata data particolare importanza alla situazione di rischio di superamento dei limiti evidenziata dalla Valutazione della Qualità dell'aria elaborata dalla Regione Piemonte nel 2001. A tal fine sono stati considerati anche tutti i Comuni in cui il valore medio di concentrazione per due inquinanti si colloca tra la "soglia di valutazione superiore" ed il "valore limite". Inoltre è stato richiesto alle Province di individuare eventuali Comuni assegnati alla Zona 3 con caratteristiche e collocazione tali da rendere più razionali ed omogenei gli interventi di riduzione delle emissioni. Questi due criteri hanno portato ad enucleare i Comuni denominati di Zona 3p in quanto, pur essendo assegnati alla Zona 3, vengono inseriti in Zona di Piano.

Vengono assegnati alla Zona 3p i Comuni per i quali "Valutazione della qualità dell'aria 2001" stima il rispetto dei limiti di qualità dell'aria, ma con valori tali da poter comportare il rischio di superamento dei limiti medesimi oppure per i quali le Province hanno proposto l'individuazione in Zona di piano sulla base degli strumenti della programmazione provinciale, al fine di rendere più razionali ed omogenei gli interventi di riduzione delle emissioni.

In ogni Provincia, **l'insieme dei Comuni assegnati alle Zone 1, 2 e 3p formano la Zona di Piano**, che rappresenta l'area complessiva per la quale, sulla base degli indirizzi regionali, le Province di concerto con i Comuni interessati, predispongono i Piani di azione (articolo 7 del D.Lgs. n. 351/1999) al fine di ridurre il rischio di superamento dei limiti e delle soglie di allarme stabiliti dal D.M. 60/02, nell'ambito dei Piani per il miglioramento progressivo dell'aria ambiente. Per i Comuni zona 3 devono essere elaborati i Piani di mantenimento, ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 351/1999 al fine di conservare i livelli di inquinamento al di sotto dei limiti stabiliti, nonché preservare la migliore qualità dell'aria ambiente compatibile con lo sviluppo sostenibile. Pertanto la Zona 3 può essere definita come Zona di Mantenimento.

Zonizzazione dei comuni della provincia di Asti, ai sensi della D.G.R. n. 14-7623 dell'11/11/02

ZONA 1:	Asti	Isola	
ZONA 2:	Antignano	Maretto	Villafranca
ZONA 3P:	Baldichieri	Castelnuovo Don Bosco	Montegrosso
	Buttigliera	Cocconato	Nizza Monferrato
	Calamandrana	Costigliole d'Asti	Portacomaro
	Calliano	Dusino San Michele	San Damiano
	Canelli	Incisa Scapaccino	San Paolo Solbrito
	Castagnole Lanze	Mombercelli	Tigliole
	Castell'Alfero	Monale	Valfenera
	Castellero	Moncalvo	Vesime
	Castello di Annone	Montechiaro	Villanova

I Comuni restanti sono tutti assegnati alla **zona 3**

La D.G.R. n. 14-7623 dell'11/11/02 prevede che le Province, d'intesa con i Comuni, definiscano le aree delle Zone di Piano – indipendentemente dall'assegnazione alle zone 1, 2 o 3p - nelle quali le misure si applicano e la gradualità di applicazione delle stesse e che individuino i Comuni eventualmente esclusi, indicando le motivazioni di tali scelte in funzione delle misure o azioni previste.

Nel rispetto della suddetta facoltà, la Provincia di Asti, sentiti i rispettivi Comuni, stabilisce che nei Comuni di Isola d'Asti e Villafranca d'Asti, vengano applicati i provvedimenti previsti dal presente Piano d'Azione per i Comuni in Zona 3P e nei Comuni di Mareto e Antignano, vengano applicati i provvedimenti previsti dal presente Piano d'Azione per i Comuni in Zona 3.

Nella tabella seguente vengono indicate le specifiche motivazioni.

**Comune e Zona
di assegnazione
(ai sensi della
D.G.R. n. 14-7623)**

Motivazioni

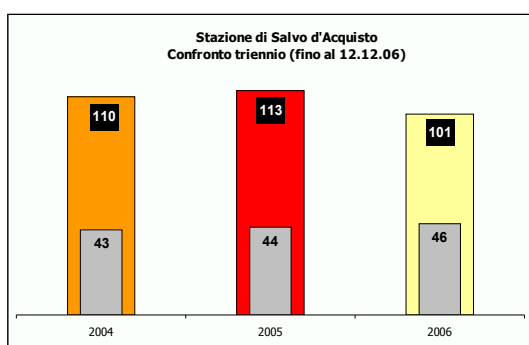
Isola d'Asti Zona 1	Il Comune di Isola è interessato dalla presenza dell'asse stradale che collega il territorio del sud astigiano con Asti (SS 456) e ne attraversa il centro abitato. L'alto rischio da inquinamento veicolare sarà entro breve attenuato dalla deviazione, che collegherà il traffico proveniente dal Sud-Astigiano alla tangenziale Asti-Sud, senza più interessare il centro cittadino
Antignano Zona 2	Il Comune di Antignano è stato inserito a seguito di superamento dei limiti per il valore PM 10, anche se tale superamento è probabilmente causato dall'asse stradale Asti-Alba (SS 231) che non attraversa il territorio comunale
Mareto Zona 2	Il Comune di Mareto è stato inserito a seguito di superamento dei limiti per il valore NO ₂ , anche se tale superamento è probabilmente causato dall'autostrada Torino-Piacenza che non attraversa il territorio comunale
Villafranca d'Asti Zona 2	Il Comune di Villafranca d'Asti è interessato dalla presenza dell'autostrada Torino-Piacenza che attraversa il territorio comunale in prossimità del centro abitato

VALUTAZIONI SULLO STATO DELL'ARIA (fonte dati A.R.P.A.)

La valutazione della qualità dell'aria effettuata nella provincia di Asti negli ultimi anni evidenzia una forte criticità legata al rispetto dei limiti fissati dal D.M. 60/2002.

	Stazione in via S. d'Acquisto				Stazione a Buttigliera	
	2003	2004	2005	2006	2005	2006
Giorni validi	264	365	355	323	285	331
Validità dato	72%	100%	97%	89%	78%	92%
Media annuale ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) Valore limite: 40	48	45	46	46	44	43
Numero di superamenti Massimo consentito: 35	107	123	124	101	94	107

I dati rilevati, che sono stati riportati di seguito, evidenziano che il superamento del valore limite per le PM 10 ($50 \mu\text{g}/\text{m}^3$) è stato superato più delle 35 volte/anno consentite dalla normativa negli ultimi tre anni. In particolare nel 2006 sono già stati registrati 101 superamenti, (dati fino al 12 dicembre 2006).



Nel grafico a fianco sono rappresentati:

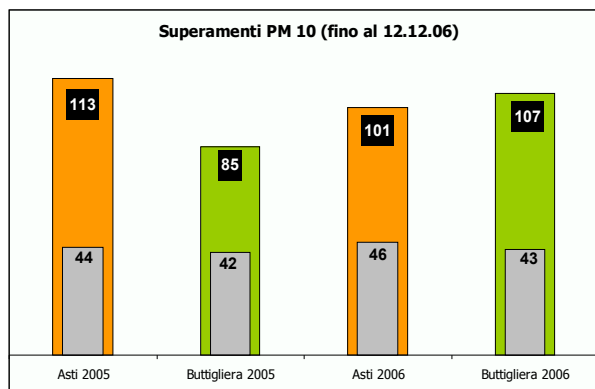
- con il numero bianco, i superamenti del limite massimo per le PM 10 ($50 \mu\text{g}/\text{m}^3$), registrati nel periodo 1^a gennaio – 12 dicembre di ogni anno nella centralina di Salvo d'Acquisto;
- con il numero nero, la media dei valori rilevati, calcolata nel medesimo periodo (valore annuo massimo: $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$).

Nonostante il numero dei superamenti sia lievemente diminuito (da 110 a 101), la media dei valori rilevati è cresciuta (da 43 a 46), indicando un peggioramento della qualità dell'aria.

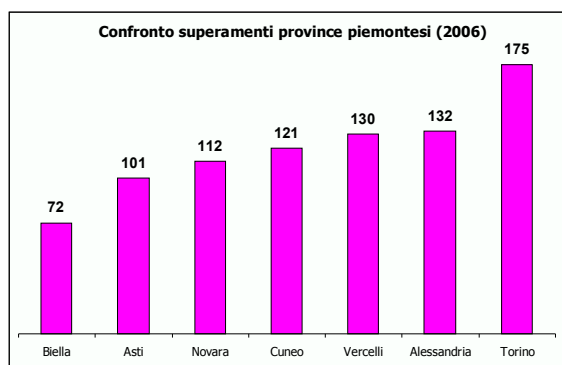
Nel grafico a fianco sono rappresentati:

- con il numero bianco, i superamenti del limite massimo per le PM 10 ($50 \mu\text{g}/\text{m}^3$), registrati nel periodo 1^a gennaio – 12 dicembre di ogni anno nelle centraline di Salvo d'Acquisto e di Buttigliera;
- con il numero nero, la media dei valori rilevati, calcolata nel medesimo periodo (valore annuo massimo: $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$).

Come si evince dalle colonne, il numero dei superamenti è assolutamente confrontabile, benché si tratti di centraline poste l'una in centro cittadino, l'altra in zona rurale, mentre la media dei valori rimane più alta in centro cittadino rispetto alla campagna.



Confronto dei superamenti delle PM 10 registrati nel 2006 nelle principali città piemontesi.



AZIONI DI PIANO

Le misure di riduzione dell'inquinamento atmosferico e di sensibilizzazione alla popolazione sull'utilizzo eco-sostenibile e consapevole dell'automobile, inserite nella pianificazione provinciale, sono suddivise in misure emergenziali (previste nel breve termine) e strutturali (destinate ad una programmazione nel medio e lungo termine).

Sono inoltre stati individuati alcuni interventi da attuarsi nel solo Comune capoluogo, nei Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, nei Comuni inseriti in zona di Piano ed infine provvedimenti più generici per i restanti Comuni, ferma restando la possibilità di ognuno di integrare le misure proposte con altre autonomamente individuate.

Misure a Breve Termine (dal 15 gennaio 2007)

Misure di limitazione del traffico:

Comune di Asti **Misure di limitazione della circolazione previste dalle D.G.R. n. 66-3859 del 18.09.06 e n. 57-4131 del 23.10.06**

L'ordinanza sindacale prevede la limitazione della circolazione dinamica per i veicoli a benzina con omologazioni precedenti all'euro 1, per i veicoli diesel con omologazioni precedenti all'euro 2 e per ciclomotori e motocicli a due tempi non conformi alla normativa euro 1 immatricolati da più di dieci anni.

Gli *orari* sono articolati nel seguente modo:

a) veicoli trasporto persone: dal 15 gennaio 2007 nelle giornate feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 14,00 alle ore 16,00.

b) veicoli trasporto merci: dal 15 gennaio 2006 nelle giornate feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 13,00 alle ore 16,00.

Il *territorio interessato* è quello compreso nel centro abitato comunale. E' esclusivamente ammessa la circolazione dei veicoli sopra citati diretti a raggiungere i seguenti parcheggi : P.za Campo del Palio, Via Natta , Caserma colli di Felizzano.

Estensione ZTL

Azione di concertazione con la Provincia al fine di realizzare e completare, entro il 1 ottobre 2007, la copertura del 20% delle strade dei centri abitati per la limitazione totale o parziale del traffico. (D.G.R. n. 57-4132 del 23.10.06)

Tutti i Comuni **Divieto di circolazione dintorni scuole**

Nei Comuni sul cui territorio sia presente un edificio scolastico, ad eccezione di quei casi in cui tale edificio sia collocato su una strada provinciale o statale ad alta percorrenza, potrà essere predisposta dal Sindaco un'ordinanza di divieto della circolazione nelle vie adiacenti la scuola negli orari di entrata/uscita studenti. Tale misura è stata disposta allo scopo di limitare la congestione del traffico nelle ore di punta e di ridurre l'immissione di inquinanti in atmosfera in coincidenza con la presenza di bambini ed adolescenti, soggetti più sensibili all'inquinamento.

Tutti i Comuni **Spegnimento del motore dei veicoli in sosta**

Potrà essere predisposta dal Sindaco un'ordinanza che imponga lo spegnimento dei motori in tutti i casi di brevi soste o fermate. In particolare si sottolinea l'importanza dell'applicazione del suddetto provvedimento nelle aree residenziali, nei pressi delle scuole, in caso di carico e scarico merci nelle zone abitate, per gli autobus nella fase di stazionamento ai capolinea e per tutti gli autoveicoli in sosta in corrispondenza di passaggi a livello.

Altre misure:

Provincia di Asti **Campagne di sensibilizzazione**

Saranno predisposte alcune campagne di informazione, educazione e sensibilizzazione, rivolte sia agli studenti che alle famiglie, sui seguenti temi:

- Mobilità-Ambiente-Salute;
- utilizzo del trasporto pubblico;
- adempimento alla L.R. n. 43/2000 in merito all'obbligo del bollino blu;
- rispetto della temperatura massima di 20°C negli ambienti in-door;
- ecc.

Indice di qualità dell'aria

La Provincia di Asti ha approvato, con D.D. n. 9602 del 22.12.2006, l'impegno di spesa di 2'015 € per l'acquisto di un display luminoso, da apporre sulla facciata principale del palazzo della Provincia, finalizzato alla comunicazione dell'indice della qualità dell'aria, quotidianamente trasmesso dalla Regione Piemonte.

Istituzione Ufficio Mobility Manager

La Provincia di Asti ha approvato, con D.D. n. 9553 del 21.12.2006, l'impegno di spesa di 25'000 € per la selezione di un Mobility Manager che attui le seguenti azioni:

- Promozione di azioni di divulgazione, formazione e di indirizzo presso le aziende e gli enti interessati;
- Assistenza alle aziende nella redazione dei PSCL (Piani degli Spostamenti Casa Lavoro);
- Consulenza per l'integrazione tra i PSCL e le politiche dell'Amministrazione provinciale una logica di rete e di interconnessione modale;
- Verifica di soluzioni, con il supporto delle aziende che gestiscono i servizi di trasporto locale, su gomma e su ferro, per il miglioramento dei servizi e l'integrazione degli stessi, con sistemi di trasporto complementari ed innovativi, per garantire l'intermodalità e l'interscambio, e l'utilizzo anche della bicicletta e/o di servizi di noleggio di veicoli elettrici e/o a basso impatto ambientale;
- Incentivazione della diffusione e sperimentazione di servizi di taxi collettivo, di car-pooling e di car-sharing;
- Consulenza nella definizione dei criteri e delle modalità per l'erogazione di contributi e incentivi diretti ai progetti di mobilità sostenibile;
- Promozione della diffusione di sistemi e mezzi di trasporto a basso impatto ambientale;
- Monitoraggio degli effetti delle misure attuate in termini di impatto ambientale e riduzione del traffico veicolare.

D.P.R. 203/88. Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera.

L'ufficio risanamento atmosferico ha il compito di:

- verificare scrupolosamente le domande presentate dalle ditte, di controllare il corretto svolgimento delle prescrizioni indicate in autorizzazione e di verificare il rispetto dei limiti dati tramite un attento controllo di certificati di analisi redatti in seguito all'effettuazione di controlli a camino e di eventuali controlli con scadenza periodica;
- collaborare con A.R.P.A.;
- stendere i procedimenti di diffida per non ottemperanza del D.P.R. 203/88;
- esprimere il parere per il rilascio dell'autorizzazione ambientale integrata (I.P.P.C.);

- controllare annualmente le dichiarazioni di consumo di sostanze vernicianti e relativa sostituzione dei sistemi di abbattimento (carboni attivi) nell'attività di carrozzeria e di verniciatura di oggetti vari;
- verificare l'applicativo AtoB atmosfera, predisposto dal CSI Piemonte, nell'ambito del progetto di e-governement.

Prospettive future:

la Provincia di Asti grazie all'attivazione del progetto S.I.R.A. (Sistema Informativo Regionale Ambientale) potrà gestire con maggior facilità le ditte autorizzate, potrà avvalersi di controllo informatico per il rispetto dei limiti e delle scadenze degli autocontrolli periodici e potrà effettuare un controllo più mirato nel rispetto delle prescrizioni date nel rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera.

Attività di controllo degli impianti termici (D.P.R. 412/93 e s.m.i.)

La Provincia di Asti è impegnata ormai dal 1998 nell'attività di controllo del rendimento e dello stato di esercizio e manutenzione degli impianti di riscaldamento, con le seguenti azioni:

- realizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione;
- attivazione delle procedure per l'autocertificazione degli impianti;
- effettuazione, tramite ARPA Piemonte, dei controlli a campione sugli impianti autocertificati e dei controlli d'ufficio su tutti gli altri impianti;
- costituzione, tramite ARPA Piemonte, del catasto provinciale degli impianti termici (D.P.R. 551/99);
- campagna di autocertificazione "bollino verde".

Realizzazione di un Convegno

Si prevede di realizzare, nel 2007, un convegno durante il quale:

- presentare i dati della qualità dell'aria;
- approfondire la tematica dell'inquinamento atmosferico;
- consentire ai Comuni la presentazione degli interventi programmati nei loro Piani d'Azione;
- sostenere le azioni - spesso impopolari - da loro programmate;
- sensibilizzare i cittadini sull'importanza dei provvedimenti attuati;
- divulgare il bando "Qualità dell'aria" sopra descritto.

Corso di formazione gratuito per Amministratori Condominiali

Il corso, che affronterà tematiche legate alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico ed alla sicurezza, è finalizzato a fornire:

- informazioni sulla normativa in campo energetico-ambientale;
- indicazioni per adeguare impianti di riscaldamento ad alto impatto ambientale;
- inviti all'abolizione delle caldaie a olio combustibile;
- suggerimenti per migliorare le performances energetiche ed emissive degli impianti;
- aggiornamenti sulle tecnologie innovative per il risparmio energetico;

Il corso si svolgerà nella primavera del 2007, sarà divulgato presso l'Associazione ANACI e consentirà l'acquisizione di un attestato.

Incentivi economici

Implementazione dei contributi elargiti dalla Provincia da parte dei Comuni, nei rispettivi territori di competenza, per interventi finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera, quali ad esempio:

- acquisto di caldaie a basso impatto;
- conversione a metano e GPL dei veicoli a benzina;
- acquisto di biciclette elettriche;
- installazione di pannelli solari e/o fotovoltaici.

Tariffe Trasporto Pubblico Locale

Incentivo all'utilizzo del trasporto pubblico applicando tariffe scontate sugli abbonamenti, in particolar modo per gli studenti.

Rispetto valori massimi della temperatura in-door

Si richiede che i Comuni effettuino il controllo, nelle strutture gestite direttamente dal Comune, del rispetto del DPR 412/93 che, all'art. 4, dispone che, durante il periodo in cui è in funzione l'impianto di climatizzazione invernale, la media aritmetica delle temperature dell'aria nei diversi ambienti di ogni singola unità immobiliare non deve superare i seguenti valori:

- a) 18 °C + 2 °C (per edifici rientranti nella categoria E.8)
- b) 20 °C + 2 °C (per edifici non rientranti nella categoria E.8)

in cui con E.8 si intendono gli edifici adibiti ad attività industriali, artigianali ed assimilabili.

Dovrà essere predisposta dal Sindaco un'ordinanza che imponga lo spegnimento degli impianti di riscaldamento nelle ore notturne (dalle ore 22 alle ore 6), con le opportune e previste eccezioni.

Controllo Bollino Blu

Si richiede che Comandi di Polizia Municipale intensifichino i controlli sul rispetto dell'ottemperanza del Bollino blu.

La Provincia di Asti coadiuverà i Comuni che si impegneranno in questo progetto mediante la divulgazione, nel territorio comunale, dei temi inerenti la campagna in questione: sensibilizzazione sul bollino blu, sul suo positivo impatto ambientale, sulle modalità di ottenimento, sulle sanzioni previste e sull'intensificazione prevista dei controlli.

Si richiede inoltre l'esibizione dell'attestato di acquisizione del bollino blu al momento della richiesta del permesso di circolazione in ZTL agli aventi diritto.

Partecipazione alla domenica ecologica di fine gennaio

Si richiede ai Comuni di aderire alla giornata di blocco della circolazione, stabilita dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 57-4132 del 23.10.06, d'intesa con le Regioni del Bacino Padano. Il fermo esteso della circolazione riguarderà probabilmente tutti i mezzi privati in una domenica da concordare, presumibilmente verso fine gennaio 2007. L'orario della limitazione è fissato orientativamente dalle ore 8,00 alle ore 20,00 e potranno essere esclusi i veicoli elettrici, ibridi, bimodali, bifuel, a metano e a gpl, i veicoli Euro 4 a benzina e i veicoli Euro 4 diesel purché dotati di sistemi di contenimento del particolato.

Campagne di sensibilizzazione

Si richiede ai Comuni la partecipazione attiva alle campagne informative che la Provincia di Asti predisporrà nel prossimo triennio, prevedendo almeno:

- distribuzione nelle scuole e/o famiglie del materiale informativo;
- copertura dei costi di affissione;
- divulgazione delle informazioni inerenti le iniziative sulla mobilità e le proprie ordinanze.

Provincia e
Comune di Asti

Costituzione di un Tavolo Operativo, finalizzato alla redazione di un Piano della Mobilità

La Provincia di Asti, con D.G.P. n. 9252 del 13.12.2006, ha approvato l'istituzione un tavolo tecnico provinciale tra i Servizi Ambiente e Trasporti al fine di coordinare le rispettive attività, anche ai fini di armonizzare l'elaborazione dei Piani programmatici (Piano per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria e Piano provinciale dei Trasporti).

Si prevede la partecipazione al suddetto Tavolo dei Servizi Ambiente e Trasporti del Comune di Asti, al fine di programmare interventi di mobilità eco-sostenibile, che possano far convergere le domande di trasporto del territorio provinciale con i programmi di mobilità del capoluogo della provincia. Le prime azioni del Tavolo consisteranno nella:

- redazione del Piano Mobilità (1^a fase: Comune di Asti);
- sottoscrizione di un Accordo di Programma con la Regione Piemonte per la realizzazione del progetto "Metropolitana Leggera".

Progetto "Metropolitana Leggera" - 1^a fase: Studio di fattibilità

La Provincia di Asti ha approvato uno Studio di pre-fattibilità del Sistema Trasporto Integrato, con l'obiettivo di razionalizzare il trasporto collettivo (treni regionali, autobus extraurbani, autobus frazionali e scolastici del servizio urbano) con aumento degli utenti a scapito dell'utilizzo delle auto private, fonte primaria del degrado e dell'inquinamento in aree urbanizzate e agricole e causa di elevati costi sociali dovuti alla incidentalità stradale (il 75% degli spostamenti verso Asti avviene con l'auto privata).

Analogamente il Comune di Asti ha effettuato uno studio di pre-fattibilità con finalità analoghe.

L'obiettivo del tavolo operativo (di cui sopra) sarà la realizzazione di un progetto "comune", che integri le esigenze di mobilità del Comune di Asti con quelle degli altri Comuni e che completi le valutazioni e gli aspetti non pienamente definiti di entrambe i progetti.

Misure a Medio Termine (da ottobre 2008)

Misure di limitazione del traffico:

Comune di Asti

Misure di limitazione della circolazione

Implementazione delle misure previste dalle D.G.R. n. 66-3859 del 18.09.06 e n. 57-4131 del 23.10.06

Comuni di Nizza
e Canelli

Zone a traffico limitato e pedonali

Nei Comuni assegnati alla Zona di Piano con popolazione superiore a 10.000 abitanti (per quanto concerne la Provincia di Asti, gli unici comuni interessati sono Nizza e Canelli), la D.G.R. n. 66-3859 del 18.09.06 ribadisce la necessità di realizzare e/o completare le zone di limitazione totale (Zone pedonali) o parziale (ZTL) del traffico con copertura di almeno il 20% delle strade dei centri abitati, da attuarsi entro il 1 ottobre 2008.

Comuni 3P

Misure di limitazione della circolazione

Applicazione delle misure di limitazione della circolazione dinamica per i veicoli a benzina con omologazioni precedenti all'euro 1, per i veicoli diesel con omologazioni precedenti all'euro 2 e per ciclomotori e motocicli a due tempi non conformi alla normativa euro 1 immatricolati da più di dieci anni, in aree ed orari opportunamente individuati.

Altre misure:

Provincia di Asti
e Comuni

Prosecuzione attività sopra descritte

- incentivi economici per interventi finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera;
- incentivo all'utilizzo del trasporto pubblico;
- controllo del rispetto dei valori massimi della temperatura in-door;
- controllo del rispetto dell'ottemperanza del Bollino blu;
- effettuazione di campagne di sensibilizzazione.

- Tutti i Comuni **Incentivazione del “Car Pooling”**
 Promozione del Car Pooling, sia nelle aziende di medie-grandi dimensioni, sia tra i dipendenti stessi dei Comuni.
 Data la specificità del progetto, è necessario che esso sia incoraggiato laddove possa essere applicabile. Si propone pertanto l’attuazione di progetti di Car Pooling rivolti ai propri dipendenti comunali e/o la predisposizione di progetti di sensibilizzazione rivolti ad aziende (aziende private, A.S.L., Aziende di servizi, ecc.) esclusivamente in quei Comuni in cui esso possa dare risultati apprezzabili (ad esempio nel Comune di Asti ed in tutti quelli ad esso confinanti, per la presenza di un numero elevato di con cittadini che “gravitano” su Asti per motivi lavorativi e/o nei Comuni in cui siano presenti aziende con almeno 200 dipendenti).
- Provincia e Comune di Asti **Azioni del Tavolo Operativo sulla Mobilità**
 - realizzazione infrastrutture previste dal progetto;
 - individuazione del gestore del Servizio;
 - valutazione interventi mirati per il trasferimento da gomma su rotaia del trasporto “merci”.
- Progetto “Metropolitana Leggera” - 2^ fase: Progettazione definitiva**
 Prosecuzione della fase progettuale e reperimento fondi necessari alla realizzazione del progetto.

Misure a Lungo Termine (primavera 2010)

Misure di limitazione del traffico:

- Comune di Asti **Misure di limitazione della circolazione**
 Divieto di circolazione in aree estese del centro urbano, ai fini di sostenere il progetto “Metropolitana Leggera”.
- Tutti i Comuni **Misure di limitazione della circolazione**
 Applicazione delle misure di limitazione della circolazione dinamica per i veicoli a benzina con omologazioni precedenti all'euro 1, per i veicoli diesel con omologazioni precedenti all'euro 2 e per ciclomotori e motocicli a due tempi non conformi alla normativa euro 1 immatricolati da più di dieci anni, in aree ed orari opportunamente individuati.

Altre misure:

- Tutti i Comuni **Prosecuzione attività sopra descritte**
 - incentivi economici per interventi finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera;
 - incentivo all’utilizzo del trasporto pubblico;
 - controllo del rispetto dei valori massimi della temperatura in-door;
 - controllo del rispetto dell’ottemperanza del Bollino blu;
 - effettuazione di campagne di sensibilizzazione.
- Provincia e Comune di Asti **Progetto “Metropolitana Leggera” - 3^ fase: Realizzazione**
 Realizzazione del progetto.
- Provincia e tutti i Comuni **Azioni del Tavolo Operativo sulla Mobilità**
 - coinvolgimento di tutti i Comuni nella redazione del Piano sulla Mobilità (2^ fase: tutti i Comuni astigiani);
 - realizzazione ulteriori infrastrutture previste dal progetto;
 - valutazione interventi mirati per il trasferimento da gomma su rotaia del trasporto “merci”.

ANNOTAZIONI CONCLUSIVE

I contenuti del presente Piano devono essere resi noti ai cittadini, alle categorie interessate e agli organismi di vigilanza e controllo, con adeguate forme di comunicazione, al fine di fornire un idoneo e preventivo livello di conoscenza delle misure e delle azioni previste e di favorire una partecipazione responsabile di tutti i soggetti interessati per la più efficace attuazione delle stesse. Il presente *Piano d'Azione per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria (2007-2009)* sarà ulteriormente integrato e modificato in funzione dei risultati che si otterranno in seguito all'attuazione dei provvedimenti previsti.